

### Che c'è da nascondere?

La classificazione *top secret* si deve alla nomenclatura Nato, diffusa dal Dopoguerra.

Esistono da secoli. Ma come funzionano oggi? E quali verità

# SEGRETI DI



hanno tenuto nascoste?

# STATO

**D**oveva vincere Julian Assange. Questo è almeno, secondo un sondaggio, il parere dei lettori del settimanale statunitense *Time*, che invece ha eletto personaggio dell'anno 2010 il ventiseienne Mark Zuckerberg, fondatore del social network Facebook. Assange (incoronato comunque dal quotidiano francese *Le Monde*) è il giornalista australiano che sul sito internet Wikileaks ha pubblicato in forma anonima migliaia di documenti segreti inerenti la politica statunitense e non solo. A essere coinvolta nel successivo polverone mediatico è stata anche l'Italia, dove la parola "segreto" (specie se "di Stato") è legata più che altrove a pagine buie della storia più recente. Ma di che cosa si tratta esattamente? E perché il segreto di Stato, nato per difendere, appunto, la nazione, finisce spesso per alimentare voci di complotti e cospirazioni eversive?

**EFFETTO COLLATERALE.** Una prima risposta l'ha fornita un editoriale del periodico londinese *The Economist* riferendosi appunto a Wikileaks: «Se il segreto è necessario per la sicurezza nazionale, è anche inevitabile che la prerogativa della segretezza sia utilizzata per nascondere i misfatti degli Stati».

Ma quando il segreto è legittimo? «Una notizia o un documento possono essere secretati ogniqualvolta riguardino informazioni di interesse nazionale» spiega la storica Antonella Colonna Vilasi, autrice di *Segreto di Stato e intelligence* (Edizioni universitarie roma →



## Pericolo pubblico

Julian Assange, fondatore di Wikileaks, agli arresti a Londra: ha fatto tremare le ambasciate del mondo.



## Nel caso Ustica, le tracce radar dell'Aeronautica furono coperte dal segreto militare. Anche per i giudici

### AL LORO SERVIZIO

Nell'Italia repubblicana i servizi segreti mossero i loro primi passi nel 1949 con il Servizio informazioni Forze armate (Sifar) supervisionato dall'intelligence Usa e che prese il posto dei servizi segreti del Ventennio.

**Smagnetizzati.** Dal 1956 il servizio fu guidato da Giovanni De Lorenzo (v. riquadro a pag. 76) che passerà alle cronache anche per la raccolta di fascicoli irregolari e per aver contribuito al piano Demagnetize della Cia, il cui scopo era contrastare i comunisti con "qualsiasi mezzo".

Nel 1965 il Sifar fu sciolto e nacque il Sid (Servizio informazioni difesa) che mantenne però gli stessi uomini del vecchio istituto, molti dei quali saranno coinvolti nella stagione delle stragi. Fu allora che si parlò per la prima volta di "servizi devianti": pezzi di Stato pronti ad agire contro le stesse istituzioni statali. Nel 1977, in parallelo a una nuova legislazione sul segreto di Stato, il Sid raddoppiò, dividendosi in Sismi (sicurezza militare) e Sisde (sicurezza democratica, ovvero civile).

**Novità.** A dirigere il tutto rimasero però quelli della vecchia guardia, presto coinvolti in nuovi scandali come la vicenda Moro (v. articolo) e il caso P2 (la loggia massonica di Licio Gelli che puntava a sovvertire lo Stato). Nel 2007 un'ennesima riforma ha infine rimpiazzato Sisde e Sismi con Aisi (sicurezza interna) e Aise (sicurezza esterna).

ne). «Quello del segreto è un vincolo posto su atti, attività o luoghi la cui divulgazione possa danneggiare gli interessi dello Stato stesso. Ma i modi in cui può essere apposto hanno subito nel tempo molti cambiamenti». Accompagnati da altrettanti mutamenti nelle organizzazioni che operano "al buio" per conto dello Stato. Fin dai tempi dei Romani.

**ORIGINI ARCAICHE.** Uno dei primi a parlare di segreto in ambito politico fu lo storico latino Publio Cornelio Tacito (55-117 d. C.). Fu lui a utilizzare l'espressione *arcana imperii* ("segreti dell'impero") per indicare un potere occulto, ma nel senso di "tenuto nascosto" dallo Stato. «Nel Medioevo e nel Rinascimento la segretezza era legata alla volontà del signore o del principe (che era tuttavia sottomessa alla legge)» prosegue l'esperta. «Ma nel XVII secolo, con l'affermarsi dell'assolutismo, si consolidò anche il principio per cui il sovrano si poteva imporre sulla legge stessa: gli interessi del principe e la ragion di Stato, così, finirono per coincidere».

Anche Niccolò Machiavelli (1469-1527) aveva affermato senza tanti giri di parole che chi ha il potere ha anche il diritto di "mentire e dissimulare". E sull'utilità del segreto, persino un magistrato come Giovanni Pellegrino (già presidente della commissione parlamentare che alla fine degli Anni '90 indagò sulle stragi che avevano insanguinato l'Italia nei vent'anni precedenti) ha ammesso che "nessuna democrazia è mai riuscita a fare a meno del segreto". Ha però anche precisato che "un ordinamento è tanto più democratico quanto più è ristretto lo spazio coperto dal segreto e breve il periodo della sua durata". Cosa che non pare si possa dire per l'Italia.

**FUNZIONE COSÌ.** «Il segreto di Stato italiano fu tutelato con leggi specifiche già dai codici sardo-piemontesi nel 1859» riprende Colonna Vilasi. «Le successive leggi unitarie e poi quelle fasciste, ritoccate nel 1948, vennero modificate nel 1977 con la legge 801, che consegnò alla figura del presidente del Consiglio tutte le redini della "politica informativa e di si-



Milano, 12 dicembre 1969



S. Benedetto Val di Sangro (Bo), 4 agosto 1974

### Fumo negli occhi

Dall'alto, la devastazione delle bombe alla Banca dell'agricoltura di piazza Fontana (17 morti) e sul treno Italicus (12 morti): in entrambi i casi i servizi depistarono.

curezza". Fu creato allora anche un Comitato parlamentare di controllo sui servizi segreti (Copaco). Ma l'ultima parola in materia (per esempio nel caso di contestazione del segreto da parte di un magistrato) sarebbe in ogni caso spettata alla Corte costituzionale.

«Dal 2007 la legge 124 ha ampliato i poteri di controllo del comitato (rinominato Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica, Copasir) e stabilito in 15 anni il limite di durata del segreto, prorogabili a 30» prosegue l'esperta. «Le disposizioni sul segreto di Stato non sono comunque una peculiarità italiana. Ve ne sono di simili in ogni Stato e nelle organizzazioni internazionali». È stata per esempio la classificazione dei documenti adottata dalla Nato, con i suoi quattro livelli di segretezza, a imporsi nel Dopoguerra in tutto l'Occidente: *Restricted, Confidential, Secret, Top secret*.



Brescia, 28 maggio 1974

### Verità negate

Nei processi per piazza della Loggia (sopra) il segreto di Stato ha impedito il lavoro dei giudici. Come per Ustica. E su Bologna abbondarono i depistaggi.



Ustica, 27 giugno 1980



Bologna, 2 agosto 1980

**VERITÀ NASCOSTE.** Il problema, con il segreto di Stato, è dunque il suo uso improprio. La maggior parte degli storici ormai non ha dubbi: in Italia, tra gli Anni '70 e '80, il segreto di Stato ha giocato un ruolo chiave nel nascondere importanti e scomode verità: dalla strage di piazza Fontana a Milano (1969) a quella di piazza della Loggia a Brescia (1974), dall'attentato al treno Italicus (1974) a quello alla stazione di Bologna (1980). Per non parlare (sempre nel 1980) dell'intrigo interna-

zionale di Ustica: un aereo di linea abbattuto probabilmente durante un duello tra caccia militari.

Il segreto condizionò tutte le inchieste riguardanti queste stragi (nel caso Ustica, in particolare, pesò come un macigno il segreto militare). Indagini durante le quali, come ebbe a dire lo stesso Pellegrino, lo Stato si nascose dietro a "una torbida rete di connivenze, responsabilità occultate, omissioni, silenzi". Ciononostante, in alcuni casi, le connivenze tra →



## GOLPE ITALICI

**N**ella primavera del 1967 il settimanale *L'Espresso* pubblicò un'inchiesta che scosse gli italiani. Tre anni prima c'era stato un tentativo di colpo di Stato messo in atto da un generale dei Carabinieri: Giovanni De Lorenzo (a sinistra nella foto).

**Planificato.** La congiura (detta Piano Solo) prevedeva l'occupazione dei centri nevralgici del Paese da parte dell'Arma e la deportazione di ogni oppositore (secondo una precisa lista di persone non gradite). Obiettivo collaterale: sventare l'avvento della coalizione di centrosinistra. Nel giugno del 1964 Roma si riempì di militari, ma quando il golpe era ormai nell'aria (il socialista Pietro Nenni parlò di "rumor di sciabole") il 15 luglio De Lorenzo e il presidente della Repubblica Antonio Segni si accordarono per un governo (guidato da Moro) con una composizione gradita ai conservatori e allo stesso generale.

**Immacolata.** Tra il 7 e l'8 dicembre 1970 un nuovo "quasi golpe" fu organizzato da Junio Valerio Borghese (neofascista con amicizie tra i servizi Usa che nel 1968 aveva fondato il movimento di estrema destra Fronte Nazionale). Il piano (detto Tora Tora) iniziò con il blitz di un gruppo armato al ministero dell'Interno e sarebbe dovuto proseguire con la presa degli studi Rai da parte di agenti del Corpo forestale, ma improvvisamente l'azione fu annullata per ordine di Borghese.

## Nel 1971 emersero le notizie sulla Rosa dei venti: un'organizzazione eversiva di destra che univa elementi dell'esercito e dei servizi segreti deviati

agenti "deviati" dei servizi segreti è finita al centro delle ricostruzioni di molti di questi attentati. Ciò vale soprattutto per la strage di piazza Fontana, quando il 12 dicembre 1969, nella sede della Banca nazionale dell'agricoltura, esplose una bomba che uccise 17 persone, inaugurando la strategia della tensione (voluta, si sostenne, per destabilizzare il Paese e imporre una svolta autoritaria). Gran parte dell'opinione pubblica si convinse di trovarsi di fronte a "stragi di Stato", con occulte complicità politiche e la "manina" dei servizi segreti.

**CONGIURA DI STATO?** Sospetti di una congiura di Stato accompagnarono invece il caso Moro, il presidente della Democrazia cristiana - fautore di un avvicinamento al Partito comunista malvisto a destra e Oltreoceano - sequestrato e ucciso dalle Brigate Rosse nella primavera del 1978: una vicenda contaminata da interventi mai chiariti dell'intelligence. «Si verificarono innumerevoli depistaggi, di cui alla fine fu vittima lo stesso Moro» conferma Colonna Vilasi.

Non fu un caso se l'Italia divenne terreno fertile per le trame oscure. Nel contesto della Guerra fredda, il nostro Paese (considerato strategico per la sua posizione geografica) era sì schierato nel campo occidentale, ma aveva anche un partito comunista tra i più forti d'Europa. C'erano verità (e attività) che non potevano essere rese note al parlamento e alla magistratura, poiché dovevano rimanere segrete al Pci. Per esempio l'esistenza di Gladio, una struttura paramilitare (con filiali in mezza Europa) nata nel Dopoguerra per contrastare eventuali attacchi sovietici. Fu ammessa nel 1990 dall'allora premier Giulio Andreotti, scatenando supposizioni su connivenze tra schegge impazzite di Gladio e i gruppi eversivi che avevano tormentato la vita dello Stivale.

**NUOVI SEGRETI.** E oggi? Nell'aprile del 2008 è entrato in vigore un decreto che, riferendosi agli "interessi supremi da difendere con il segreto", fa cenno alla possibilità di secretare le informazioni che riguardano luoghi strategici per la produzione di energia, per esempio le centrali nucleari. Il timore di molti è che in tal modo si possano occultare anche depositi di scorie militari, inceneritori e qualche discarica tossica. Nel dettaglio, il testo dice che nei luoghi coperti da segreto "le funzioni di controllo ordinariamente svolte dalle aziende sanitarie [...] e dal Corpo dei vigili del fuoco sono svolte da autonomi uffici di controllo". È stato così posto il segreto di Stato sulla vicenda delle cosiddette



### Interrogato

Roma, 12 febbraio 1991: il presidente del Consiglio Andreotti risponde in aula su Gladio (a sinistra, il suo simbolo).



### Anni bui

L'apertura del baule della Renault 4 in cui, il 9 maggio 1978, fu fatto ritrovare il cadavere di Aldo Moro: durante il rapimento ci furono moltissimi depistaggi.

te navi dei veleni (carrette dei mari con rifiuti tossici fatte affondare nel Mediterraneo).

Sempre nel 2008 è stato posto il segreto sulla vicenda di Abu Omar, imam (guida spirituale islamica) a Milano nonché presunto terrorista, rapito nel 2003 da uomini della Cia supportati da apparati dello Stato. E l'anno dopo il segreto si è messo di traverso nelle indagini sui dossier raccolti dall'ex direttore del Sismi Nicolò Pollari, che aveva spiato centinaia di giornalisti, politici e giudici.

**MANO LIBERA.** Quest'uso disinvolto del segreto è stato criticato da più parti. Il magistrato e senatore Felice Casson (che indagò su Gladio) lo ha definito "esagerato e non corretto. Il messaggio che passa è che i servizi possono fare come vogliono, tanto poi possono appellarsi al segreto". Polemica tornata d'attualità lo scorso autunno, dopo l'assoluzione (per insufficienza di prove) degli imputati per la strage di piazza della Loggia a Brescia (dove il 28 maggio 1974, durante una manifestazione, fu fatta esplodere una bomba che dilaniò otto persone e ne ferì un centinaio). I familiari delle vittime e comuni cittadini hanno lanciato un appello affinché si rimuova il segreto di Stato dalla vicenda. In fondo, è proprio

quello che prevede la legge del 2007: un limite massimo di 30 anni.

Ma sul piano internazionale l'atto d'accusa più clamoroso contro il segreto di Stato è arrivato da Wikileaks, che dal 2006 riceve in modo anonimo (e pubblica grazie a una rete di volontari) documenti riservati (solo in minima parte veramente segreti). Dalle rivelazioni sulla guerra in Afghanistan (occultamento di cadaveri, uccisione di civili da parte delle forze Usa) alle prove del coinvolgimento dei servizi russi nell'omicidio della giornalista Anna Politkovskaja, oppositrice del premier Vladimir Putin (2006), fino alle conferme sul legame Cia-Italia nella vicenda di Abu Omar, i segreti svelati da Assange hanno fatto notizia.

«Se da un lato Assange costituisce un baluardo della libertà d'informazione, dall'altro le notizie pubblicate non hanno rivelato nulla di cui già non esistessero fondati sospetti» commenta Colonna Vilasi. E in fondo il caso Nigergate è scoppiato prima di Wikileaks. Era il 2005 quando un'inchiesta giornalistica del quotidiano *La Repubblica* svelò come le prove sbandierate per giustificare la guerra a Saddam Hussein (presunti traffici di uranio con il Niger da usare per costruire ar-→

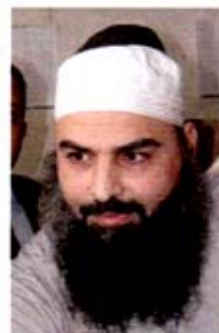


### Guerra fredda

Manifesto del Pci che allude, nel 1970, ai finanziamenti Usa per i partiti al governo. A sua volta, l'opposizione era accusata di essere in mano all'Urss.

### Carte esplosive

Un attacco Usa durante il conflitto in Vietnam: a porre fine alla guerra contribuì nel 1971 la pubblicazione di documenti segreti del Pentagono (v. riquadro in basso).



### Prelevato

Abu Omar, rapito dal suolo italiano da agenti della Cia nel 2003 aggirando le leggi nazionali.

## La rivoluzione russa del 1917 denunciò i trattati della diplomazia segreta. Che l'Urss continuò a sottoscrivere, anche con Hitler

mi atomiche) fossero state costruite a tavolino (in Italia). Una cospirazione in piena regola, smascherata dall'opinione pubblica (ovvero dal '700, in Occidente, dalla stampa).

**SCANDALO.** Sul ruolo del segreto di Stato nelle democrazie moderne ha le idee chiare Max Frankel, giornalista americano e premio Pulitzer. Frankel era caporedattore del *New York Times* ai tempi della pubblicazione (13 luglio 1971) dei Pentagon papers, le carte *top secret* riguardanti il conflitto all'epoca in corso in Vietnam. L'allora presidente Richard Nixon andò su tutte le furie quando il quotidiano rese pubblica la verità sul comportamento delle truppe americane nel Sud-Est asiatico. Ma la Corte suprema degli Stati Uni-

ti non trovò nulla da ridire: la diffusione dei documenti, benché segreti, non costituiva un reale danno per il Paese. Il suggerimento di Frankel è oggi quello di "evitare la segretezza per il gusto della segretezza. Nessuna famiglia, nessun business e nessun governo possono funzionare senza qualche segreto, ma [...] quando tutto è segreto, niente è più segreto".

Un paradosso? Forse. Ma condiviso dai tanti gruppi che proprio su Facebook sostengono Assange e Wikileaks, unendo simbolicamente i due personaggi dell'anno 2010. Sono migliaia e chiedono l'abolizione del segreto di Stato, giudicato ormai, nell'era di Internet, un relitto di epoche passate.

Matteo Liberti

### FUGHE DI NOTIZIE

Ecco quali sono, secondo il settimanale inglese *The Economist*, i segreti più scottanti svelati da "gole profonde" e confidenti negli ultimi 40 anni.

#### PENTAGON PAPERS

IL FATTO: nel 1971 vengono pubblicati sul *New York Times* documenti segreti sulle macchinazioni Usa durante la guerra in Vietnam.

CONSEGUENZE: ritiro americano dal conflitto, nel 1973.

#### WATERGATE

IL FATTO: un confidente ("Gola profonda") denuncia al *Washington Post* gli abusi di potere del presidente Usa Richard Nixon in materia di *intelligence*.

CONSEGUENZE: nel 1974 Nixon dà le dimissioni.

#### ARCHIVIO MITROKHIN

IL FATTO: nel 1992 un ex funzionario del Kgb rende pubblico il suo archivio di 25.000 pagine, con i nomi di confidenti delle spie sovietiche in Occidente.

CONSEGUENZE: vengono svelate le reti di spionaggio sovietiche.

#### TABACCOGATE

IL FATTO: nel 1996 il ricercatore James Wigand accusa l'industria del tabacco di aver sempre conosciuto la relazione tra sigarette e cancro, negata però ufficialmente, e di dosare la nicotina in modo da favorire la dipendenza.

CONSEGUENZE: 368 miliardi di risarcimento (oggi in parte messo in discussione) alle vittime.

#### ABU GHRAIB

IL FATTO: nel 2004 su Internet vengono divulgate le prove, soprattutto fotografiche, delle sevizie dei soldati americani contro i detenuti iracheni.

CONSEGUENZE: pubbliche scuse di Donald Rumsfeld (ministro della Difesa Usa) e chiusura della prigione (in seguito riaperta).